

Piano Triennale

INCLUSIONE e DIFFERENZIAZIONE



Sommario

PRINCIPI GENERALI	<i>Pag.</i>	3
OBIETTIVI FORMATIVI	<i>Pag.</i>	3
INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE	<i>Pag.</i>	3
GRUPPO H D'ITITUTO	<i>Pag.</i>	4
Composizione	<i>Pag.</i>	5
Altre figure di riferimento	<i>Pag.</i>	5
Ruolo dei componenti	<i>Pag.</i>	5
Competenze	<i>Pag.</i>	6
Documentazione	<i>Pag.</i>	6
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)	<i>Pag.</i>	6
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	<i>Pag.</i>	7
Istruzioni operative	<i>Pag.</i>	7
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	<i>Pag.</i>	8
Compiti del GLI	<i>Pag.</i>	8
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)	<i>Pag.</i>	9
PROGETTUALITÀ PER L'INCLUSIONE	<i>Pag.</i>	9



PRINCIPI GENERALI

L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. A tal fine ci si avvale anche del supporto e della collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Iniziative a favore del sostegno e dell'integrazione

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola supera la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel predisporre la programmazione generale, il Gruppo H d'Istituto intende attivare, in sinergia con tutte le risorse della scuola e gli operatori esterni degli enti locali preposti, una piena inclusione dell'alunno disabile, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità.

Per gli stranieri la scuola assicura:

- l'inserimento attraverso l'accoglienza;
- l'alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe;



- la collaborazione con le nuove famiglie in un'ottica di scambio interculturale.

La nostra Istituzione scolastica accoglie alunni diversamente abili e vede coinvolti docenti specializzati che mettono in atto strategie d'intervento e percorsi didattico-educativi al fine di consentire a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale.

La scuola è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi, in particolare per i ragazzi con difficoltà. È nostra convinzione che l'integrazione non si esaurisca con l'inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l'accoglienza faccia rafforzare il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

GRUPPO "H" DI ISTITUTO

Garantire le pari opportunità delle persone disabili vuol dire innanzi tutto assicurare e promuovere l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione sociale.

La normativa italiana attraverso gli artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17 della legge 104 del 1992, sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado e stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato sono strumenti indispensabili per perseguire tale obiettivo.

La scuola definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di supporto mediante l'assegnazione di docenti specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale.

Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono:

- attivazione di forme sistematiche di orientamento;
- organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità;
- forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di collaborare alle iniziative educative di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.



Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Composizione

- Dirigente Scolastico o un suo delegato
- Docente Coordinatore
- Docenti curriculari e specializzati
- Alunni

Altre figure di riferimento

- Genitori
- Rappresentanti di Enti, Associazioni
- Altri rappresentanti dell'equipe multidisciplinare territoriale
- Referente dell'A.S.L.

Ruolo dei componenti

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. e gli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe.

I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Gli psicologi e i pedagogisti offrono una consulenza specifica in merito a:

- caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap
- strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali,
- definizione del "progetto di vita".



Competenze

- a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H;
- b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione;
- c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere;
- d) proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà;
- e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione (accoglienza, continuità, sperimentazione, richiesta ore con insegnanti specializzati).

Documentazione

Come previsto dalla Legge Quadro 104/92, il fascicolo personale degli allievi affiancati da insegnanti specializzati, contiene i seguenti documenti:

- Attestazione di handicap
- Relazioni Finali/Osservative - P.E.I della Scuola Media
- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale
- P.E.I, le verifiche e gli aggiornamenti in itinere
- Ogni altro materiale significativo prodotto durante l'iter scolastico utile alla conoscenza dell'allievo
- I progetti per l'integrazione
- Copia dei Verbali delle riunioni relative all'alunno
- Le Relazioni finali e relativi Certificati ed Attestati dei crediti formativi

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Per DSA si intende una serie di disturbi come la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia e la disgnosia, che senza interessare il funzionamento intellettuale, riguardano le abilità di lettura, scrittura, calcolo e quella di conoscere e realizzare confronti e analogie operando con la mente. Essi si manifestano anche in presenza di un normale livello intellettuale, di un'istruzione idonea, di un'integrità neuro-sensoriale e di un ambiente socio-culturale favorevole e, per questo, sono stati, per molto tempo, ritenuti derivanti da mancanza di interesse o da scarsa applicazione allo studio, con conseguenze negative sull'alunno, sia di tipo psicologico che di rendimento scolastico.

La nostra Istituzione scolastica accoglie studenti con DSA per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.



L'individuazione, tra gli insegnanti, di un tutor, consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, fin da subito, di misure dispensative e strumenti compensativi capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha definito gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali rimarcando la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- situazioni di svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, sia con l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati, sia con l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi, come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che ha dato delle istruzioni operative per l'attuazione della Direttiva.

Istruzioni operative

I CdC hanno il compito di individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di redigere e deliberare un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I CdC sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI).



GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La nostra scuola, nel rispetto delle riforme normative in materia, di cui al d.Lgs. n. 66/2017, ha costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto.

Fanno parte del GLI:

- Dirigente Scolastico;
- componenti GLH;
- insegnanti specializzati;
- docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica;
- coordinatori di classe;
- genitori;
- esperti istituzionali.

All'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto viene creata una commissione ristretta per redigere le proposte che il Gruppo di Istituto deve approvare.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è supportato dal Centro Territoriale di Supporto che fornirà indicazioni e strumenti secondo le richieste del GLI.

Compiti del GLI

L'azione del GLI può essere riassunta:

- Definizione delle modalità di passaggio (orientamento in entrata cioè dal primo al secondo grado della scuola media superiore e orientamento in uscita dalla scuola superiore di secondo grado) e di accoglienza dei minori diversamente abili.
- Formulazione di progetti specifici per la disabilità in relazione alle tipologie (con un'attenzione particolare per i percorsi misti e quelli collocabili, condizioni permettendo, nel quadro dell'alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dalla normativa).
- Gestione delle risorse: pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili, ecc.) al fine di predisporre interventi volti a promuovere l'integrazione.
- Confronto interistituzionale nel corso dell'anno secondo i bisogni degli allievi.
- Definizione dei criteri generali per la redazione del P.D.F, la redazione e la verifica del P.E.I. con attività di collaborazione e tutoring soprattutto a favore dei docenti che entrano in servizio per la prima volta in questo Istituto; aggiornamento della modulistica secondo quanto emerge dalle indicazioni ministeriali e del sistema sanitario.
- Raccolta e cura dei dati e della documentazione riferita agli allievi diversamente abili iscritti e ai relativi interventi didattico-educativi svolti secondo quanto stabilito dai progetti formulati dai GLH Operativi (di cui alla legge 104) a carico della funzione strumentale per il sostegno in collaborazione con il docente coordinatore del GLI, garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto.
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;



- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Il PAI è il documento da cui partire per poter rendere operativa la strategia inclusiva della nostra scuola al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento e la crescita personale di tutti gli alunni e di tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partendo da un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati negli ultimi anni scolastici elabora e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello e la cultura dell'inclusione generale della nostra scuola. Il Piano discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato, entro il mese di giugno di ogni anno, ai competenti uffici territoriali, guiderà il GLI nello svolgimento delle sue funzioni.

PROGETTUALITÀ PER L'INCLUSIONE

È prevista la realizzazione di un laboratorio di sostegno, di aiuto relazionale-didattico volto a influenzare positivamente il rendimento scolastico e la crescita personale degli alunni.

Il laboratorio è un'aula di incontro dove si coopera, si studia, si apprende confrontandosi e utilizzando diversi strumenti, strategie e metodologie. Lo studente sperimenta, ricerca, studia, si confronta, aiutato dall'insegnante specializzato che prende in considerazione la persona nella sua globalità, nel suo modo di essere.

Per quanto concerne l'inserimento di alunni stranieri:

- si fa riferimento alla figura di sistema e ai protocolli d'inserimento degli alunni stranieri che faranno parte del Piano Triennale dell'Inclusione;
- si prevedono percorsi educativi personalizzati che ogni consiglio di classe nel Documento del Consiglio di Classe (ottobre), sulla base delle delibere collegiali, adotterà con la predisposizione di un curriculum particolarmente flessibile. Esso deve considerare momenti comuni all'interno della classe e momenti al di fuori della classe con la frequenza di laboratori di lingua italiana come L2, forme specifiche di valutazione, la redazione e condivisione del patto formativo con la famiglia.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.